

Mercoledì, 1 febbraio 2017 ore 16:51



Per la tua pubblicità
chiama
340.6729524

catanzaro**informa**.it
lasciateci solo il tempo che accada web news

Per la tua pubblicità
chiama
340.6729524

HOME NOTIZIE FOTO INFORMATV ALTRO POLITEAMA

Auchan

offerte valide dal 19 Gennaio all' 1 Febbraio

È TORNATA LA SUPERROTTAMAZIONE

RICHIEDI PREVENTIVO

info & abbonamenti
clicca qui

Che spettacolo!
Stagione 2016-2017

www.politeamacatanzaro.net
botteghino@politeamacatanzaro.net
0961.501818

ARTE E CULTURA

Rientra a Pentone uno storico quadro della Madonna delle Grazie

Il dipinto di Francesco Colelli dopo 20 anni è stato presentata alla comunità nella chiesa di San Nicola



Domenica 22 Giugno 2014 - 18:42

Dopo circa venti anni è rientrato a Pentone il quadro di Francesco Colelli, la *Madonna delle Grazie tra i santi Antonio e Anna*. Questa mattina la tela è stata presentata alla comunità nella chiesa San Nicola di Bari. Sono intervenuti il parroco, Don Gaetano Rocca (che ha anche benedetto l'effigie) e il presidente della Pro Loco di Pentone - UNPLI Catanzaro, Vitaliano Marino. Amerigo Marino ha letto la descrizione dell'opera. Presenti la Protezione Civile di Pentone e, per l'amministrazione comunale, Angelina Capicotto. Nella mostra a cura della Pro Loco, sono stati illustrati anche la vita di Francesco Colelli e le altre opere presenti in zona. Parrocchia e Pro Loco si sono impegnate a organizzare un convegno per approfondire la conoscenza del quadro e del pittore.

L'olio su tela di Francesco Colelli era stato ritrovato circa venti anni fa dal parroco di allora, Don Erminio Pincioli. Dopo il restauro a cura della Soprintendenza, il quadro rientra finalmente a Pentone. I lavori sembrerebbero confermare l'ipotesi secondo cui, in origine, fosse più alto e presentasse le figure intere dei due santi.

Tra gli elementi caratteristici di Francesco Colelli, gli angeli reggi-corona. Ma non si tratta dell'unica opera attestata nella Presila catanzarese. La *Madonna della Grazie tra i santi Antonio e Anna*, infatti, è stata connessa da Giuseppe Valentino ad opere presenti nel Museo d'Arte Sacra di Zagarise, nella chiesa di Magisano e nella chiesa di S.Pietro e Paolo ad Albi.

Francesco Colelli, infatti, risulta attivo nel catanzarese. Il pittore nasce a Nicastro il 27 gennaio 1734 da Teodora De Napoli e Domenico Colelli. In una famiglia che, nel feudo dei d'Aquino, occupa una posizione di rilievo. Al 1759 risale la più antica tela attribuita al pittore, la *Trinità Dolente*. Nel 1770 Francesco sposa D. Costanza Gigliotti. La coppia avrà due figli, Domenico Antonio e Giovanna. Negli anni '70 e '80 Francesco Colelli è particolarmente attivo. Tele e affreschi si ritrovano a Carlopoli, Nicastro, Castagna e Nocera Terinese. E ancora, a Pedivigliano, Mesoraca, Badolato, Maida. A Zagarise si trova una Via Crucis da lui realizzata. Almeno dal 1797 Francesco Colelli è a Catanzaro: nella provincia lavora alla ricostruzione di molte opere, avviata in seguito al terremoto del 1783. Ma il pittore si è recato nel catanzarese già prima del terremoto. Ad esempio, come molti altri artisti calabresi, è stato a Taverna richiamato dalla fama di Mattia Preti. A fine '700 il Sud è attraversato da stravolgimenti politici e brigantaggio. Ma i lavori nella provincia proseguono. Al 1813 risale un ciclo pittorico presente a Magisano: quasi ottantenne - secondo gli esperti - Francesco Colelli presenta ancora una «capacità esecutiva sorprendente». Il pittore morirà a Zagarise il 17 gennaio 1820, appena 11 giorni dopo la morte del figlio.
